****

**Bello come un pollo..ck!**

E’ di questi giorni la buona notizia che anche la classe dei nostri piccoli alunni potrà visitare la mostra dedicata a Jackson Pollock allestita nel complesso del Vittoriano a Roma.

In realtà la visita non costituirà che l’ultimo, sicuramente affascinante, momento di un percorso di conoscenza dell’autore e della sua opera, nonché della sua tecnica che molto stimola la libertà dei bambini.

**Dripping…and dancing!**

Dripping. Ovvero sgocciolare.

Prendete un bambino di sei anni a cui state insegnando che la scuola è anche capacità di stare seduti composti, di alzare la mano per intervenire, di chiedere il permesso di andare in bagno, di colorare entro i bordi delle figure e…spiegategli che cosa sia la tecnica del dripping.

Prendete una tela bianca, grande, “vuota” , stendetela in terra e lasciate che la tribù si sieda in cerchio.

Fornite a ciascuno un pennello da immergere in un barattolo di colore.

Lasciate che inizi la “danza” intorno alla tela ( in realtà un grande foglio da pacchi candido) e che il pennello non debba seguire alcun perimetro ma “lanciare” gocce di colore fino a riempirla del tutto.

La gioia di colorare, riempire, creare, trasformare ,accompagna il movimento libero dei bambini.

La danza tribale coinvolge tutti nel gesto creativo.

Ritmo e gesto si fondono all’unisono, coinvolgono mente e corpo.

La musica ( a voi la scelta di un brano particolarmente frizzante e “percussivo”) accompagna l’**action painting,** lasciando emergere una delle più provocanti “trovate” dell’arte contemporanea che fa della **performance,** non a caso,il tema espressivo per eccellenza.

Il laboratorio sarà davvero esplosivo…provare per credere.

Colonna sonora: “ L’ombelico del mondo” di Lorenzo Cherubini

**Riflessioni in ordine sparso…a “macchia” di leopardo!**

La conoscenza dell’arte nella scuola primaria orienta la mente degli alunni verso la ricerca di un “senso” profondo delle “cose” intorno a noi.

L’orizzonte di senso che spira dalle opere di Pollock non può prescindere dal sentimento di “libertà” evocato dall’istantaneità del gesto creativo dell’autore.

Se la tela fosse un villaggio, Pollock ne sarebbe un vero e proprio genius loci impegnato in una danza rituale degna dei riti della fecondità terrigena.

L’anelito a creare mentre ci si muove in libertà viene immediatamente colto dai nostri alunni.

E così intorno alla nostra “tela” abbiamo visto i più timidi esprimersi con gioia e qualche bambina particolarmente attenta e ordinata lasciarsi andare al ritmo.

Questa è la traccia più immediatamente ludica, in realtà più intimamente creativa, che la rielaborazione del “**dripping**” lascia nei bambini.

Si impara che la “composizione” di un’opera d’arte può passare anche attraverso la musica, i gesti e la corporeità, senza per questo mancare di progetto.

I conti si tirano alla fine: ho fatto e ora…riconosco i pieni e i vuoti, attribuisco ai colori un significato formale.

Blu come il cielo, giallo come il sole…goccia dopo goccia le “nuvole” sospese acquisiscono forme quotidiane.

La tela, apparentemente in disordine, diventa testo e narrazione, trama “ricomposta” attraverso il conferimento di nuovi significati.

Ogni bambino dopo aver giocato a schizzare i colori, a ballare a piedi nudi, riprende fiato e ricompone il puzzle per scoprire che dietro al “dripping” possono nascondersi villaggi e montagne, corsi d’acqua, fulmini e raggi improvvisi.

Così come ciascuno di loro potrà associare ad una “goccia” un’emozione, un sentimento.

Il tema del “contemporaneo” come “metafora” della realtà emerge in tutta la sua potente evocazione.

Questo il regalo più grande di Jackson Pollock ai nostri alunni!

Ma non è il solo…

**Dietro ad ogni grande uomo…**

Non avremmo voluto usare un detto così poco femminista, ma per Pollock e, soprattutto per l’arte per i più piccoli, faremo un’eccezione.

Perché Jackson Pollock senza Peggy non sarebbe forse emerso.

Stiamo parlando della splendida,determinata ,irrefrenabile collezionista d’arte Peggy Guggheneim.

I bambini restano letteralmente rapiti dalla sua immagine. I suoi cagnolini, gli occhiali a forma di farfalla rapiscono la loro attenzione.

Una casa che è invece un “museo”.

E poi Venezia, la laguna e la gondola su cui amava imbarcarsi.

La stessa Venezia di Antonio Vivaldi di cui amiamo nel pomeriggio ascoltare “ Le quattro stagioni”.

E ancora: i suoi parenti ricchi e il naufragio del Titanic…

Ce n’è per scrivere una storia!

Emerge anche la forza, la determinazione, l’intelligenza di chi sa riconoscere, apprezzare, lanciare, sostenere gli artisti che rischierebbero di non essere riconosciuti come tali.

Di chi sa sostenere le proprie idee anche quando non allineate.

Ci si offre un’occasione formativa unica: comprendere come artista e collezionista, artista e commitente si muovano nel mondo dell’arte spesso con lo stesso passo.

Come, nei casi fortunati, l’uno sia l’alter ego.

Ancora: la biografia dei “grandi” è sicuramente non solo interessante dal punto di vista narrativo, ma soprattutto dal punto di vista formativo e cognitivo.

La biografia funge da “exemplum” e insegna come nella vita degli esseri umani possano accadere molte cose, molti incontri, molte difficoltà da superare, molti successi legati alle “visioni” che ognuno di noi, famoso o no, tiene accese come fari.

Insegna, inoltre, la nostra Peggy, a non essere conformisti, a ricercare, a sperimentare!

E allora…altro che “dietro” ad un grande uomo!

Peggy orienta, dirige e decide e così scopriamo che uno dei libri più agguerriti, “ Favole della buona notte per bambine ribelli”, dedicato alle “femmine” l’ annovera fra le tante donne che hanno trasformato il mondo con il loro pensare, dire, fare.

Come non comunicarlo ai nostri alunni?

Nel laboratorio dedicato a Peggy abbiamo disegnato, ritagliato e colorato i suoi fantastici occhiali, sperando che come accaduto a lei ci permettano di vedere e mettere a fuoco un mondo diverso, creativo, colorato, libero.

Buon lavoro!

**In agenda** ****

**Arte e Immagine**

Il personaggio

Jackson Pollock

Cenni biografici

La tecnica

Il dripping

Il collezionista

Peggy Guggheneim

Una città favolosa

Venezia

Laboratorio1

“Goccia su goccia”

Laboratorio2

“ Con gli occhi di Peggy”